

ALPHATENIA 17

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – maggio/agosto 2009 – distr. gratuita

Sessanta anni fa il carabiniere medaglia d'oro fu sepolto nel Cimitero di Nocera dopo una solenne cerimonia

Il 26 maggio 1949 i funerali di Fulvio Sbarretti

Pubblichiamo le immagini di quello storico avvenimento



È TORNATA LA SALMA DI FULVIO SBARRETTI

Nocera ha aperto le sue braccia materne

Una lapide inaugurata al Comune - Il commosso omaggio della popolazione - Un telegramma del Ministro Pacciardi

Riproponiamo il resoconto dei funerali pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero dell'Umbria" di giovedì 26 maggio 1949

Dopo cinque anni dalla gloriosa morte, la salma della Medaglia d'Oro Fulvio Sbarretti riposa finalmente nella pace della sua terra, in un'artistica e bianca tomba costruita dal Comune che si onora di avergli dato i natali.

Il volto dell'Eroe, che a Fiesole accettò la volontaria morte per la salvezza di dieci ostaggi catturati dai tedeschi, è stato riprodotto nel marmo sulla facciata del civico palazzo comunale, per ricordare ai posteri il supremo olocausto dell'eroico carabiniere.

Mons. Berti, Preposto della cattedrale di Fiesole, ha così scritto al nostro Sindaco: "Fiesole ha perduto la salma di un Eroe, e Nocera Umbra l'ha accolta nelle sue braccia materne".

E infatti Nocera, alle ore 18 di sabato sera, ha accolto la salma del figlio con tutto l'affetto, l'amore e la passione di madre. Mai Nocera aveva assistito ad una dimostrazione di cordoglio così imponente e plebiscitaria. Uomini, donne, vecchi, bambini

sono giunti dalle campagne, sono scesi dai monti, provenienti dalle ottanta frazioni e borgate del nostro vasto Comune, per porgere a Fulvio Sbarretti l'estremo commosso addio di fratello e per depositare su quel sacro sarcofago il bacio dell'amore.

Ben otto manifesti sono stati pubblicati dalle varie associazioni e sezioni locali dei partiti politici, per ricordare Fulvio Sbarretti. Ogni finestra ha esposto il tricolore e tutti i negozi sono rimasti chiusi in segno di lutto.

S.E. Mons. Costantino Stella, Vescovo diocesano, attendeva all'ingresso della Cattedrale, insieme al Capitolo e ai seminaristi.

La salma, posta nel centro del tempio, è stata subito circondata dalle corone per tutta la notte quattro carabinieri in alta uniforme l'hanno vegliata in armi. La mattina della domenica, alla presenza di tutte le autorità e dei genitori, Mons. Vescovo ha celebrato un solenne ufficio funebre, con la partecipazione della *Schola cantorum*. Nel banco riservato alle autorità abbiamo notato il Prefetto di Perugia, dott. Longo; il colonnello dei Carabinieri, Luca; il sindaco di Fiesole, Cassini; il Sindaco di Nocera, Tori; il prof. Sorani dell'Università di Firenze; il Procuratore della Repubblica comm. Ciccarelli; il dott. Giamboni, in rappresentanza del Presidente della Corte d'Appello di Perugia; il maggiore Bellissario; il capitano Marinaucci, in rappresentanza del comandante del Distretto Militare di Spoleto, Mons. Domenico Bartoletti, rettore del Seminario Vescovile; il

prof. Orlando Sebastiani dell'Università di Perugia.

Alla fine della Messa, Mons. Vescovo ha rievocato la figura dello scomparso, terminando con un appello alla fratellanza e solidarietà unama.

Alle ore 11 il suono del campanone di San Rinaldo ha annunciato l'uscita dal Duomo dell'imponente corteo funebre. Due fitte ali di popolo a stento venivano trattenute ai lati della strada.

La sfilata era aperta dagli alunni delle scuole elementari, seguiti dalle numerose corone, tra le quali quelle del Comune, dei Carabinieri, della Sezione Combattenti e reduci, del prof. Sorani, dei carabinieri in congedo.

Seguono poi i seminaristi e Mons. Vescovo, accompagnato dal Capitolo della Cattedrale al completo, e dietro ancora un plotone armato di carabinieri al comando del capitano comandante la Tenenza di Gubbio.



La banda della Legione Allievi carabinieri di Roma ha suonato durante il percorso di via san Rinaldo, Corso Vittorio, Piazza del Mercato, via del Cimitero, numerose marce funebri.

La bara era seguita dai genitori e dai parenti della Medaglia d'Oro e infine dalle autorità e da una folla enorme di popolo. Procedevano insieme i Gonfaloni dei Comuni di Fiesole e di Nocera Umbra.



Il corteo ha sostato pochi minuti avanti al palazzo comunale, dove il Sindaco ha scoperto il busto dell'Eroe, e la motivazione con la quale gli venne concessa la massima ricompensa al valore militare.

Il Parroco, don Gino Sigismondi, ha benedetto poi la bandiera offerta dalla popolazione e quella dei carabinieri in congedo. Madrina della prima bandiera è stata la mamma della Medaglia d'Oro, e della seconda la signorina Ciuchi.



Al monumento dei caduti di tutte le guerre è stata tenuta poi la celebrazione ufficiale del sacrificio della Madeglia d'Oro Sbarretti.



Dopo la benedizione della lapide che reca scolpiti i nomi dei nostri concittadini morti e dispersi

durante l'ultimo conflitto, ha per primo preso la parola il colonnello Luca, che ha parlato a nome del Conando Generale dell'Arma.

Si sono susseguiti poi il Sindaco di Nocera, Tori, il Sindaco di Fiesole, Cassini, venuto con il labaro di quel Comune e con alcuni componenti la Giunta comunale; a porgere l'estremo saluto alla salma a nome della Provincia è stato il Prefetto, dott. Longo, con un forte e commovente elogio funebre. Infine il signor Pietro Staderini ha recitato una bellissima poesia, da lui stesso composta in memoria dell'Eroe.

Per tutto il tempo della cerimonia la folla è rimasta in religioso e muto raccoglimento, noncurante della pioggia che già incominciava a cadere insistentemente.

Al Cimitero il prof. Sorani, dell'Universtià di Firenze, e già comandante la Brigata Vittorio, cui lo Sbarretti apparteneva, ha rievocato episodi commoventi della vita eroica della Medaglia d'Oro.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere ancora che hanno aderito alle onoranze con lettere e telegrammi S.E. il Ministro della Difesa, Pacciardi, S.E. Giovanni Giorgis, Vescovo di Fiescole, Monsignor Berti, della Cattedrale di Fiesole, il comandante dell'Arma dei carabinieri, il comandante la 2. Divisione di Roma dei carabinieri, il comandante la 4. Brigata carabinieri di Roma, il comandante territoriale carabinieri di Firenze, e infine i senatgori Cingolani, Varriale, Pasquini e Veschi e gli on. Ermini e Angelucci.

■ Statuto medievale/1

Il 2 maggio 1371, sotto il pontificato di Gregorio XII, veniva solennemente approvato da una pubblica assemblea cittadina il nuovo Statuto del Comune di Nocera.

Sono presenti i quattro Priori e i redattori dello Statuto.

L'atto è rogato dal cancelliere *Benedicto Bernocto de Piro*, assistito da quattro testimoni.

Questi nomi dei pubblici funzionari e rappresentanti sono gli unici che ci sono pervenuti di quella fase della vita amministrativa di Nocera, in quanto sono andati perduti a causa di guerre, saccheggi e incendi gli atti notarili antecedenti al sec XV e gli atti comunali anteriori al sec XVI.



Lettera miniata dello Statuto

La stessa sorte è toccata ai testi manoscritti degli Statuti che sono stati via via redatti a partire dal sec XII.

Non sappiamo, pertanto, quali modifiche abbia subito nel corso del sec XVI lo Statuto giunto fino a noi nel testo stampato nel 1567.

Sappiamo solo che nel 1370 Perugia, da tempo in guerra con il Papa, dovette sottomettersi e rinunciare al dominio su una serie di città, tra cui Nocera⁹.

Entrarono così in vigore in tutto lo Stato della Chiesa le Costituzioni che il Cardinal Egidio Albornoz aveva emanato alcuni decenni prima e che presero da lui il nome di "Aegidiane".

Tutte le città soggette alla Chiesa, tra cui Nocera, dovettero aggiornare i propri Statuti alla luce delle nuove disposizioni.

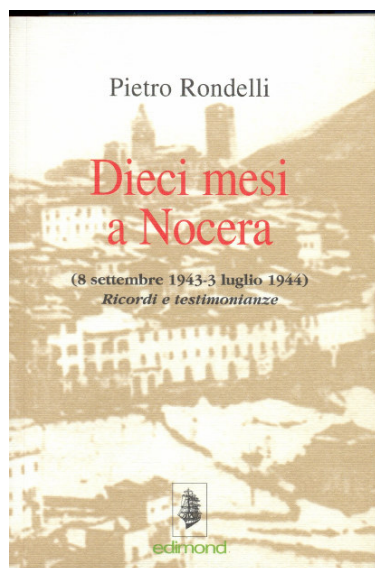
Tra queste c'era la nuova procedura di elezione del Podestà, che non doveva essere più un perugino.

Sarebbe stato scelto dagli stessi cittadini nocerini previa approvazione della Curia spoletana.

Terminava un dominio secolare, il famoso "giogo" dantesco, che Perugia aveva esercitato fin dal 1202, anno della sottomissione del Comune di Nocera.

⁹ Il testo è stato pubblicato su L'ARENCO-Bollettino storico nocerino,

la storia di Nocera degli anni bui della guerra



una ricostruzione basata su documenti inediti
una raccolta di testimonianze a 60 anni dai fatti

Edimond Editore

I numeri arretrati de L'ARENCO-
Bollettino storico nocerino possono
essere richiesti via *email*

richiedi in edicola o libreria



una sintesi divulgativa ma rigorosa

ALPHATENIA

Bollettino storico nocerino

INSERTO DE IL PAESE

Periodico di cultura- Mensile

Anno V- n. 11/12 – maggio/agosto 2009

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia

n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

Indirizzo di posta elettronica:

alfatenia@alice.it